

ODG

N. 314

Tutelare la filiera dei formaggi a latte crudo dal rischio estinzione

Presentato da:

CALDERONI MAURO (primo firmatario) 17/07/2025, PAONESSA SIMONA 17/07/2025, AVETTA ALBERTO 17/07/2025, VALLE DANIELE 17/07/2025, RAVETTI DOMENICO 17/07/2025, ROSSI DOMENICO 17/07/2025, ISNARDI FABIO 18/07/2025, VERZELLA EMANUELA 22/07/2025

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 17/07/2025

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 314

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: Tutelare la filiera dei formaggi a latte crudo dal rischio estinzione

Il Consiglio Regionale del Piemonte

premessato che

- Il Piemonte è storicamente terra di eccellenze casearie riconosciute a livello nazionale e internazionale, con produzioni di pregio che rappresentano un patrimonio non solo economico, ma anche culturale e identitario per le aree montane e rurali della regione;
 - In particolare, la filiera dei formaggi a latte crudo costituisce un presidio irrinunciabile per il mantenimento di un'economia diffusa, sostenibile e legata alla salvaguardia della biodiversità e delle tradizioni delle comunità montane e rurali.

Considerato che

- Le nuove linee guida ministeriali per il controllo dello STEC (Escherichia coli produttore di tossine Shiga), adottate dal Ministero della Salute, impongono misure particolarmente gravose per i piccoli produttori, quali controlli periodici onerosi, analisi microbiologiche complesse e costose e responsabilità gestionali sproporzionate rispetto alla capacità organizzativa e finanziaria di molte aziende agricole;

- Queste disposizioni rischiano di mettere definitivamente in crisi la filiera dei formaggi a latte crudo, compromettendo l'attività di numerose imprese montane e rurali e determinando effetti pesantissimi non solo dal punto di vista economico, ma anche sociale, culturale e ambientale, aggravando ulteriormente il rischio di abbandono delle aree interne;

rilevato che

- Non si tratta certo di sottovalutare la necessità di garantire la sicurezza alimentare, ma appare necessario e urgente trovare un equilibrio tra tutela della salute pubblica e tutela delle produzioni tradizionali, riconosciute a livello europeo e internazionale come patrimonio di biodiversità e qualità;
 - Le comunità montane e rurali e le filiere tradizionali non possono essere lasciate sole di fronte a norme che, di fatto, rischiano di cancellare la loro stessa ragione di esistere;
 - È necessario che la Regione Piemonte si attivi in tutte le sedi opportune, in particolare nei confronti del Governo e delle altre Regioni interessate, affinché si individuino soluzioni sostenibili e praticabili per garantire la sopravvivenza di queste produzioni e delle comunità che ne vivono;

TUTTO CIO' PREMESSO

Impegna il presidente della Giunta e l'Assessore competente:

1. A rappresentare nelle sedi istituzionali, a partire dal confronto con il Ministero della Salute e la Conferenza Stato-Regioni, le criticità derivanti dall'applicazione delle nuove linee guida relative ai controlli sullo STEC, chiedendone una revisione che tenga conto della specificità dei piccoli produttori e delle filiere tradizionali dei formaggi a latte crudo;
2. A promuovere, anche in raccordo con le altre Regioni interessate, un'azione condivisa finalizzata a tutelare la continuità produttiva delle aziende

e la sopravvivenza delle filiere casearie a latte crudo delle aree montane e rurali;

3. A valutare ogni possibile misura di sostegno regionale per accompagnare le aziende in questa fase critica, salvaguardando in tal modo l'economia, il lavoro e il presidio sociale e ambientale delle aree montane e rurali del Piemonte.